

## La Gita

Ciao tutti!

Mi svegliai presto quella mattina per fare una lunga passeggiata prima d'iniziare il lavoro al computer. Avrei passato l'intera giornata davanti allo schermo ma, siccome il tempo era splendido, un cambiamento di programma sembrava d'uopo. Telefonai a Nick e Cathy su a Badolato Superiore. "Ciao Nick! Sono io, Martino. Che ne dici di fare una gita oggi?" "Beh, ho un paio di faccende da sbrigare", rispose Nick "poi però nulla. Cosa hai in mente?" "Mah, pensavo a fare un giro in montagna. Conosco un posto sopra Tiriolo da dove si possono ammirare sia il mar Ionio che il mar Tirreno, e se resta così chiaro, dovremmo poter scorgere anche l'isola di Stromboli. Allora?" "Va bene, sembra un ottimo programma. Cathy ed io scendiamo da te fra quaranta minuti, circa. Ciao."

Mentre aspettavo l'arrivo dei miei amici, presi la carta stradale per verificare il percorso. La statale 106 segue per un tratto la costa che si estende da Reggio e, oltre Catanzaro, su fino a Taranto ... ma la strada ci porterà verso l'entroterra, su per le colline, attraverso i villaggi di Gasperina e Montauro, poi giù per la valle di Squillace, verso Maida e poi a nord, incrociando la E 848 (la strada europea anche nota col nome di statale dei due mari), su per Tiriolo, l'antico borgo noto per la strategica posizione a guardia della valle del Lamato, fra Catanzaro Lido e Lamezia, già dai tempi dell'Odissea. Sono così affascinato dalla storia di quei posti che, a passarci, ancor più cresce la voglia di meglio conoscere tutti quegli storici avvenimenti.

Come programmato, il terzetto si incontrò da me, caricammo un po' di frutta e un binocolo in macchina e in breve ci mettemmo in moto. Uscimmo dal paese sulla statale fino all'uscita per Montepaone, poi girando a ponente, su per la montagna verso Gasperina per giungere, dopo 15 minuti di salita, nel parcheggio che serve la locale unità sanitaria, la chiesa e il cimitero.

## The Daytrip

Dear All,

I was up early on a recent Sunday morning to take a long walk before beginning my work which would keep me at the computer most of the day, but because it was such a beautiful day a change of plans was in order. I called Nick and Cathy up Badolato Superiore. "Ciao Nick! sono io, Martino. What would you say to a short road trip?" "I've got a few small chores" replied Nick "Then, really nothing, what exactly did you have in mind?" "How about a drive up into the mountains? I know a place above Tiriolo, where we can see both the Ionian and Tyrrhenian seas at the same time.. and if it stays this clear, we should be able to see the island of Stromboli. How about it?" "Sounds like a plan. Cathy and I will be down in forty minutes or thereabouts.. Ciao!"

While waiting for my friends to arrive, I mapped out the route we would take. It would get us off of the 106 which hugs the coast from Reggio past Catanzaro and up to Taranto.. and instead take us inland, up to the hill-top towns of Gasperina and Montauro, then down through the valley west of Squillace towards Maida then up north across the E 848 and up to Tiriolo, an ancient town said to have had a strategic position overlooking the Lamato river valley between Catanzaro lido and Lamezia since the time of Odysseus. I am fascinated by the history of this place and just being here where so much of the ancient past has unfolded keeps up my interest in exploring whenever I can.

As planned, the trio met at my place. We loaded some fruit and a pair of binoculars into the car, and in a few minutes we were on their way. We drove out of town headed north only as far as the Montepaone exit, turned west and headed up the mountain to Gasperina where after 15 minutes of climbing the mountain, one switchback after another, we stopped in the parking area of a Sanitarium, church and local cemetery.

## La Gita

Il luogo ha un'imprendibile vista sul mare e sulle pianure sottostanti. Questo posto apparteneva un tempo ai frati Cistercensi di Serra San Bruno, che dista una trentina di chilometri più all'entroterra. I normanni costruirono le fortificazioni per il monastero, e i Cistercensi pare avessero a che fare con i crociati e i templari, e forse anche con il Sacro Graal, spiegai ai miei amici.

La vista era da mozzafiato. Ne Nick, ne Cathy erano mai stati quassù, seppure l'avranno visto una centinaia di volte sto posto, dal basso, mentre passavano sulla statale 106, su per Catanzaro o giù per Soverato, per un milione di diverse ragioni. In questo ultimo giorno di novembre il tempo era perfetto. Durante i giorni precedenti pioggia e vento avevano sciacquato tutto a nuovo e trasformato il territorio, peraltro già assai verde, in un tappeto lussuoso di un verde chiaro, tempestato col verde scuro degli ulivi e il rosso terracotta dei tetti in tegola. L'aria era calma e chiara. Potevamo ammirare la costa estendersi per chilometri nelle due direzioni, e le vallate sembravano dita tracciate dalle cime dei monti fin giù verso la costa. Il susseguirsi delle creste appariva in una scala di verde-blu sempre più scuri, per finire a quella più lontana, all'orizzonte, solo una fettina grigia in contrasto all'azzurro brillante del cielo. Lì vicino, un gruppo di pazienti sedevano tranquilli e si godevano il sole osservando il terzetto che chiacchierava del tempo eccellente dell'incredibile vista sui villaggi sottostanti. Cathy si avvicinò loro, scambiò i saluti e spiegò che no, non eravamo turisti in vacanza, abitavamo anche noi in zona e ci stavamo gustando la giornata in gita. Nick ed io osservavamo i villaggi e le campagne e chiacchieravamo con calma. Da questo luogo privilegiato d'osservazione tutto sembrava perfettamente ordinato: gli ulivi allineati con grande precisione; le case e le costruzioni lungo la strada erano disposte elegantemente, come per opera di un grande urbanista, e non certo come apparivano in realtà, quando uno era costretto a destreggiarsi nel traffico, a volte caotico e rischioso, della centosei.

## The Daytrip

The Sanitarium had a commanding view of the sea and lands below. "This place once belonged to the Cistercian monks from Serra San Bruno, some 30 kilometers deeper in the interior" "The Normans built the fortifications for the monastery, and the Cistercians supposedly had something to do with the Crusades and the Templars, maybe even the holy grail" I told my friends.

The vista was breathtaking. Neither Nick nor Cathy had been up here, although they had seen this spot a hundred times from down below while beating up and down the 106 on the way to Soverato, or Catanzaro for a million different reasons. On this, the last day of November, the weather was perfect. The previous few days of rain and wind had washed everything as clean as new, and turned the already green landscape into a carpet of luxurious bright green quilt, dotted by dark green olive trees and lighter terracotta tile roofs. The air was clear and calm. We could see the coast extending in either direction for miles, and the fingers of the mountain ridges as they descended from the highlands towards the coast. Each succeeding ridge was shaded a deeper blue as they receded into the distance, until the furthest, along the horizon was a sliver of grey against the incredible brilliant blue sky. Nearby, a group of patients sat quietly enjoying the warm sun, watching the three of us as we chatted about the excellent weather and their bird's eye view of the villages below them. Cathy approached them, and exchanged greetings telling them that we too lived here, and no, we weren't on vacation, just out enjoying the day.

Nick and I were gazing down on the village and groves below and chatting quietly. From this vantage point everything seemed ordered... the olive trees were aligned with great precision, and the houses and buildings along the road were laid out neatly, as if by a master planner... not at all the way they appeared from the surface as one snaked down the crowded and often dangerous cento sei..

## La Gita

Tornando all'auto, indicai una grande rovina giù sotto, nella direzione del nostro cammino. "Quella era la Grangia. Fu costruita quale deposito di grano per approvvigionare le crociate. Era la più grande costruzione dell'Europa di quel tempo. Ma sarà per un'altra volta, poiché sarebbe una bella sgambata arrivarci, dopo aver lasciato la strada." Avevamo passato più tempo, di quanto avevo previsto, a chiacchierare e a goderci la vista; prevedevo altresì che ci saremmo fermati a Montauro prima di continuare per Tiriolo. Volevo mostrar loro una chiesa che stavo studiando per un libro. "Pare che anche quella chiesa avesse legami con i cavalieri templari molto tempo fa ma, solo recentemente, la storia sta venendo a galla, anche grazie alle ricerche del mio amico Giuseppe Pisano".

Solo pochi chilometri di strada montana separano i due villaggi e in 15 minuti ci arrivammo e camminammo verso la chiesa. La celebrazione della messa era in corso ma, senza esitazione alcuna, il terzetto si unì a un gruppo di fedeli che stava in piedi sul retro della chiesa semivuota, come se intendessero essere i primi ad uscire nel caso di un terremoto. Passammo qualche minuto a guardarci attorno, cercando fra nicchie e altari per i molti segni che i templari, si dice, abbiano lasciato lì, e poi, prima della comunione, il trio uscì dalla chiesa. Stando sui gradini davanti al portale della chiesa attirai l'attenzione all'iscrizione incisa sopra il portale: "Terribilis est locus iste ..." (Questo luogo è terribile). Un'incisione significativa dei templari e la medesima iscrizione che si trova presso la loro chiesa principale, al castello di Rennes, in Francia."

Facemmo due passi attorno e quindi verso la piazza situata a oriente, adornata da un'imponente fontana di età medievale e da enormi palme. C'è anche un balcone che apre la vista sopra i tetti in tegola delle case arroccate appena sotto la chiesa, e su quelle costruite lungo la strada che scende dal fianco dell'impervo monte.

## The Daytrip

Returning to the car, I pointed out a large ruin down below us in the direction we were headed. "That was la Grange. It was built to store grain for the crusades.. It was the largest building of it's kind in Europe at the time.. Let's save that for another day.. Reaching it takes a pretty good hike after we leave the road".. We stayed to enjoy the view and chat a little longer than I had planned. I knew we would spend time at Montauro too before going on to Tiriolo. I wanted to show them a church I was researching for a book.. "It turns out the church too had ties to the Templar knights long ago, and only recently has this fascinating story been unfolding partially through the efforts of a friend of mine, Giuseppe Pisano.

Only a few kilometers of mountain road separated the two towns and in 15 minutes we parked and walked to the church in Montauro. Mass was being said, but without hesitation we joined several people who stood in the very back of the only half-full church ...as if they wanted to be the first one's out in case of an earthquake.. After a few minutes of looking around at the church alters and aisles for some of the many signs of the Templars said to be there and before the communion, we exited the church. Standing on the steps immediately in front of the doorway, I drew their attention to an inscription in stone above the door: "Terribilis est locus iste..." (This place is terrible) "A significant marker of the Templars and the same inscription as their main church, at Rennes Chateau in France. " I said.

We walked around to the piazza on the east side, which boasts a medieval fountain and several huge palm trees. It also has an overlook, out over the tops of tile roofed houses that are perched just below the church and along the road leading down the steep mountain side.

## La Gita

Parlavo con evidente eccitazione delle storie che avevo sentito raccontare a proposito della chiesa e del vicino, antico villaggio di Roccelletta, dei crociati e dei templari. “Tutte queste vicende storiche e questi intrighi qui, così vicino.” D’un tratto fui interrotto da un signore sulla settantina che con altri due stava appoggiato alla ringhiera del balcone.

“Sento che parla inglese ... Lei di dov’è?” Questa era una scena familiare che si ripeteva frequentemente, quando qualcuno ci sentiva parlare in inglese. E ciò ci diede l’occasione per una breve conversazione. Ci stringemmo la mano mentre ci presentammo. “Io vissi per cinquant’anni in America, a Toronto. È un posto bellissimo ma sono tornato a vivere qui; qui è differente. C’hanno tutto ma non c’hanno niente. È bellissimo ma non c’è lavoro. Le mamme danno 50 Euro ai loro figli da spendere; soldi che si tolgono dalla misera pensione. Ma non c’è nulla da fare, eccetto che forse raccogliere le olive. Non certo come in America.” “Eh già, ma hanno anche loro dei problemi in America,” disse Nick. “È dura anche là. L’economia in crisi la sta facendo pagare a tutti.”

A questo punto intervenni anch’io: “Ciò mi fa venir in mente che stavo passeggiando vicino al mio villaggio, l’altro giorno, lungo una strada che costeggia un aranceto. Le piante erano cariche di grosse arancie mature. Purtroppo nessuno le raccoglieva, ma lasciavano che cadessero e restassero al suolo a rovinarsi. Mi ricordai come da ragazzo alla scuola cattolica le suore raccoglievano le nostre monetine d’elemosina e ci dicevano: I bambini muoiono di fame in Europa e noi possiamo aiutare a sfamarli con queste monetine. Ora ci stanno un sacco di poveracci in America che si gusterebbero proprio queste arancie. Vorrei potergli mandare quelle.” A quel punto il nostro nuovo amico di Toronto scoppiò a ridere, mentre traduceva ai suoi amici italiani la nostra conversazione in inglese.

Pensai che era ora di proseguire. “Dobbiamo andare – è stato un piacere, ciao, ciao!” E ci incamminammo verso l’auto per avviarci verso la prossima tappa.

## The Daytrip

I was speaking animatedly about the stories I had heard, linking the church to the ancient nearby village of Roccelletta, the crusades, and the Templars.. “All this history and intrigue just next door!” ...When I was interrupted by a man of about seventy, who with two others was standing along the railing..

“I heard you speaking English... Where are you from?” This was a familiar scene.. often acted when English is overheard around here. It is cause for a discussion. The six individuals exchanged handshakes and introductions. A well dressed Italian in his seventies remarked “I was 50 years in America, in Toronto. It is a beautiful place, but I came back here... Here, it is different. They have everything here, but nothing. It is beautiful, but no work. The mothers give their sons 50 Euros to spend from their small pensions. But there isn’t much to do... except maybe pick olives.. Not like in the states.” “Eh.. they have their own problems in the states” said Nick. Things are tough there too” “The economic crisis is taking a toll on everybody”.

With that, I spoke up.. “Which reminds me.. I was walking near my village the other day along a road that had an orange grove running alongside of it.. The trees were full of huge over-ripe oranges. Sadly, they were not being picked and instead were just falling to the ground and going to waste.. I was reminded of when I was just a kid at Catholic school. Then nuns would collect our dimes and say.. “The children in Europe are starving, and we can help feed them with these dimes... and I thought to myself, “There are so many poor people in the states today that would love to eat these oranges.. I wish I could send them these...” At that, their new friend from Toronto burst out laughing while translating the story for his friends... Time to move on I thought. “We must run. Dobbiamo andare.. Nice to meet you.. Piacere, ciao, ciao!” and we walked back to our car for the next leg of their trip.

## La Gita

La giornata si stava riscaldando sotto il sole brillante mentre scendemmo dai monti dietro la cresta di Montauro e giù nella valle a ovest di Staletti e Squillace. La valle è di una bellezza pittoresca, con le fattorie e i campi distesi sulle colline, come dipinti a larghe pennellate, ma nessuna tela avrebbe potuto catturarne l'immagine.

Che paradiso! La valle tranquilla si estende pianeggiante mentre proseguivamo lentamente, con i finestrini abbassati per gustare l'aria tiepida di una giornata soleggiata. "Volevo acquistare un'auto sportiva da usare qui in Italia, magari decapottabile per giornate come questa, invece mi sono accontentato di questa Renault a cinque posti e ampio spazio per il bagaglio. Mi sembra di essere Geppetto nella pancia di una grande balena blu." "Ma che dici," replicò Nick, "è perfetta per le gite: grande e spaziosa, con enormi finestrini, e molto comoda!"

"Perché non cambiamo percorso e passiamo da Borgia?" propose Nick. "C'è una bellissima cattedrale medievale che vorrei visitare." Arrivammo a Borgia verso mezzogiorno, attraversammo il centro e trovammo un posteggio dietro la cattedrale. In Piazza del Duomo stava aprendo il mercatino di Natale. Diverse bancarelle erano allestite per l'occasione con giocattoli, vestiti, decorazioni e oggetti di manifattura artigianale eseguiti per il Natale. "Prendiamo un caffè?" chiese Cathy. "Mi farei anche uno spuntino," risposi. Entrammo in un bar della piazza e ordinammo due espressi e un cappuccino per Cathy. Non avevamo premura e il tempo passava piacevolmente mentre Nick ed io discutevamo dei dettagli architettonici di antichi edifici, e Cathy chiacchierava con gente del posto. Così passò un'altra oretta prima di ripartire e tornare a guidare per le belle vallate.

Arrivammo a Tiriolo verso le due, dopo aver attraversato il fiume e risalito a serpentina su per il fianco della montagna. Il villaggio stava arroccato su in alto, sopra la valle, e tutte le stradine strette, strette apparivano proprio molto antiche.

## The Daytrip

The day warmed under the bright sun as we descended the mountains behind the ridge of Montauro, and down into the valley to the west of Staletti and Squillace. The valley was picturesque, with farms draped around hillsides, contour lines adding brushstrokes to a picture impossible to capture on canvas...

What a Paradiso! The tranquil valley spread out beneath us as we drove easily, windows open to the warm air while enjoying our day in the sun. "I wanted to buy a sports car for Italy and drive with the top down on days like this, but we bought this Renault instead, with room for five and luggage. I feel like Geppetto, swallowed by a huge blue whale in this car!" "But it is perfect for a day like this said Nick.. Big and roomy with huge windows.. very comfortable!"

"Let's detour to Borgia" said Nick. "There is a beautiful mediaeval Cathedral there that I would like to see." We pulled into Borgia around noon, drove to the city center and parked behind the cathedral. A Christmas fair was just beginning in the piazza del duomo. Several booths erected for the occasion were selling toys, clothes, decorations and other homemade items for Christmas. "How about a coffee?" Cathy asked. "I could go for a snack too" I said. With that we entered a bar just off the square and ordered two espressos and a cappuccino for Cathy. We were in no hurry, and the time passed pleasantly as Nick and I discussed architectural features of the antique buildings and Cathy spoke to a few of the locals. It was an hour later before we left, to drive the lovely valley roads again.

We reached Tiriolo around two, after crossing the river and winding our way up the mountainside. The town is perched high above the valley and with its narrow serpentine streets appears to be very ancient indeed.

## La Gita

Attraversammo il centro del paese e poi infilammo una stradina fra la strada principale e la montagna. A differenza della serpentina degli ultimi venti minuti di salita, questa stradina si arrampica dritta per alcune centinaia di metri e poi si rivolta su sé stessa, in una curva a gomito, per continuare tutta dritta la ripida ascesa.

“La vista panoramica sta a 500 metri sopra di noi e ci dovremmo arrivare proseguendo,” dissi con un filo di nervosismo nella voce. “Sta stradina ha una sola corsia appena poco più larga dell’auto,” notò Nick, ora intento a osservare il precipizio sulla sua destra. Avevo ridotto la marcia in prima e stavo accelerando su per la curva a gomito, dando abbastanza gas da mantenere la progressione. Cathy sedeva in silenzio, ma aveva paura. Aveva visto il segnale rotondo “divieto di passo” che passai senza indugio, mentre stavo concentrato a non uscire da quella fettina di strada appiccicata al fianco della montagna. A questo punto l’auto arrancava su per il ripido dislivello, ma non senza problemi. I temporali degli ultimi giorni avevano lasciato il tracciato ingombro di rami, pigne e aghi di pino. Le ruote anteriori sdruciolavano sul fondo bagnato, e i residui portati dal vento e il freddo certo non favorivano la tenuta di strada, anche poiché la strada era in ombra.

Quest’ultima tirata sembrava durare un’eternità e come arrivammo alla prossima curva a gomito, invece di proseguire, lasciai il tracciato della strada e posteggiài l’auto su una piazzola non più larga della mia vettura e annunciai il fine corsa. L’ultima volta che salii, la strada era asciutta e pulita. Più in alto il tracciato è ancora più difficile e non vorrei rischiare di trovarmi in difficoltà dove non c’è modo di fermarsi e cambiare la direzione di marcia. Da qui in avanti le opzioni sono solo due: o continuiamo su per i ripidi declivi, riducendo la marcia in prima per prendere le strette curve e mantenere il motore in moto, oppure, e Dio ce ne salvi, precipitiamo giù per il dirupo. La strada non ha ringhiere. Se fossimo caduti nel precipizio, ci sono solo pochi pini per fermare l’auto in caduta.

## The Daytrip

I drove through the central area of the town but before leaving it entirely I took a turn off onto a road sandwiched between the mountain and the main highway. Compared to the climb of the past 20 minutes, this road seemed to go straight up! In just a few hundred meters, the road switched back on itself and continued the ascent steeply.

“The lookout point is another 500 meters above us” and this should take us to the top.,” I said with a hint of nervousness in my voice. “But this is only a single lane path not much wider than the car! thought Nick, now looking intently at the drop off immediately to his right. I had shifted down into first gear, and was accelerating through the second hairpin curve, giving the car plenty of gas to keep the forward momentum. Cathy sat in silence, but was afraid. She had seen the circular “do not enter” road sign that I past while focusing on this sliver of road pasted to the side of this mountain. At this point the car was clawing itself up the steep grade, but not without incident. The storms of the last days had littered the road with pine branches, pinecones and needles. The front tires slipped on the combination of pavement wet from being on the cool shade side of the mountain and the new windfall debris from the trees.

After what seemed like an eternity, we reached the next hairpin curve, but rather than attempt another sharp turn, I pulled the car off the road onto a patch of level ground not much bigger than the footprint of the car itself and announced this would be the end of the line. “Last time I was here the road was dry and clear. It gets more difficult from here on, and I don’t want to chance a problem even higher where there is no room to stop or turn around...” “After this point, the options are to keep going up the steep inclines, make the tight curves in 1st, and keep the engine running, or.. God forbid- fall off of the mountain...” There were no guardrails. Only the occasional pine tree stood to stop the falling car if it were to tumble from the mountain.

## La Gita

Contenti di aver lasciato l'auto, salimmo a piedi verso la cima. Ci volle quasi un'ora per salire gli ultimi 350 metri. Il tracciato è assai ripido e ci stancammo presto, con frequenti fermate per riprendere fiato, ammirare i fiori silvestri e la vista, parzialmente impedita dagli alti pini, che in qualche modo stanno abbarbicati al fianco della montagna. "L'intera montagna è terrazzata," feci notare, mentre guardavo verso la nostra destinazione. "Chi ne fu l'artefice e perché? Le terrazze sono strette e non c'è traccia di alcun tipo di coltivazione." "Furono forse costruite per attraversare la montagna ancora prima che questa stradina esistesse," disse Nick, "ci vollero anni per scavarle."

Arrivammo in cima verso le tre, orgogliosi per il traguardo raggiunto, ma al contempo delusi. La vista delle valli a est e verso la catena montuosa della Sila era bellissima. Cathy e Nick si appollaiarono in cima al più alto spuntone roccioso e ne scattai un foto. Evitammo i soliti scherzi: Indietro un altro passo! Spostati un po' a sinistra! – Non c'era spazio per gli scherzi; un solo passo falso e saremmo finiti in caduta libera, centinaia di metri di puro terrore, prima di atterrare e maciullarsi a fondo valle. Sfortunatamente era troppo tardi per gustare a pieno la vista che ci aveva portato fino a quassù. Malgrado potessimo vedere con chiarezza il sottostante villaggio di Tiriolo, il sole al tramonto aveva creato uno strato di foschia che ofuscava l'orizzonte a ponente e nascondeva allo sguardo il mar Tirreno. "Dovremmo tornarci un'altro giorno! Iniziamo a scendere?" "Per me va bene!" Volevo tornare al piano prima del tramonto. Ero abbastanza preoccupato per lo sdruciolio delle gomme in salita e già pensavo alla ripida discesa e alle due strette curve a gomito.

La camminata giù verso l'auto era rilassante e ci dava sollievo dalla tensione provata prima. Per di più vedemmo altre due auto salire dove io non avevo osato continuare. Mi sentivo un po' in colpa per aver portato l'auto così in alto e vederne alcune proseguire fino in cima, mi dava un po' di sollievo e nel contempo tranquillizzava i miei amici sulla discesa.

## The Daytrip

Glad to be out of the car, we hiked towards the top of the mountain. Climbing the next 350 meters took almost an hour. The roadway was steep and we soon tired, requiring frequent stops to rest and admire the wild flowers and the views, partially obstructed by the tall pines that somehow held on to the side of the mountain face. "This entire mountain has been terraced," I remarked as I strained to look up to their destination." Who could have done this and why? The terraces are narrow, and there doesn't appear to be any type of crops." "They were probably made to traverse the mountain even before this path was here" said Nick.. It must have taken years to complete."

We reached the summit around 3:00 PM. proud of our accomplishment, but disappointed too. It did offer beautiful views into the valleys to the east and into the Sila mountain range. Cathy and Nick perched themselves on the highest point of an outcropping of rock and I took their picture. There were none of the usual jokes about "back up", or "move to the left". There was no room for a misstep at this point. Only several hundred feet of sheer fall and terror before hitting the valley floor... Unfortunately, it was too late to see the view we had come all this way for. While we could see the town of Tiriolo far below us clearly, the setting sun had created a haze, and as we looked west towards the Tyrrhenian coast, the horizon was imperceptible. We would have to return another day. "No need to linger here said Nick." We seemed to be thinking in unison. "Let's start down!" "Ok, by me." I wanted to be off this mountain before sunset. The slips on the way up concerned me, and I was already thinking of the steep slope down and the two tight hairpin turns!

The walk down to the car was relaxed and offered some relief to our earlier sense of anxiousness. For one thing, two cars passed us heading up the mountain. This made me feel better about taking them as far up as I had and the others about getting back in the car for the ride down.

## La Gita

“Se lo possono fare loro, lo potremo anche noi.” Poi durante la discesa a piedi incontrammo un signore che stava salendo a piedi con il giovane figlio; ci soffermammo a chiacchierare per qualche minuto. “Sono anni che mi faccio sta camminata tutte le domeniche,” disse l’uomo. Il figlio prestava attenzione al padre che parlava con noi, stranieri, della bellezza del posto. “È bello oggi, ma aspetta che nevichi! La bellezza sarà incredibile con la neve, ma è molto pericoloso!” ci fece notare, riportandoci alla preoccupazione per la discesa in auto, mentre riprendavamo a camminare.

Appena giunti all’auto ci mettemmo a studiare la miglior strategia per uscire dal posteggio e invertire il senso di marcia. Purtroppo l’auto era parcheggiata troppo avanti per evitare di grattare il telaio uscendo dal posteggio. La miglior manovra avrebbe invece portato l’auto a marcia indietro su per la stretta curva a gomito, invertendo così il senso di marcia. Avviai il motore e abbassai i finestrini per ben udire le istruzioni. Cathy stava davanti e Nick dietro. Dapprima avanzai gentilmente di pochi centimetri e Cathy già gridava “stop!” per evitare che le ruote anteriori finissero nel fossato. Col volante tutto girato a sinistra, feci marcia indietro per dieci centimetri, poi, rigirando le ruote a destra, mi riportai avanti fino a un filo dal fossato. Manovrai ancora un paio di volte finché Nick gridò: “Dai che ora ce la fai – dagli tutta a sinistra e fai marcia indietro”. Come rilasciai la frizione, sentivo il polso accelerare al ritmo del motore mentre spingevo il pedale del gas. L’auto rispose facilmente alla guida, girando dolcemente a destra sulla strada in salita e portandosi in una posizione goffa, per il dislivello, con una ruota sopra la superficie più ripida della curva. Lasciai scivolare l’auto avanti per permettere ai miei passeggeri di salire a bordo. Salirono e si allacciarono immediatamente le cinture di sicurezza.

Ora eravamo diretti a valle e sentivamo i freni faticare per trattenere la corsa. Come li rilasciavo, l’auto scendeva.

## The Daytrip

“If they can do it so can we.”

Then we were distracted about half way to the car when we stopped and chatted for a few minutes with a man who was walking up the mountain with his young son. “I have walked this path every Sunday for years” remarked the man. His son looked on attentively as his dad spoke to us foreigners about the beauty of the place.. “It is beautiful today, but just wait until it snows! It will be even incredible” “...but very dangerous!” Remarked the man, forcing thoughts of the drive down as we parted company.

Upon arriving at the car, we stood along side of it for a few minutes surveying the spot to determine how best to back it into the steep curve and back again around the tight corner. It was perched too high up on the turn to back out without scraping the undercarriage hard. It would have to be positioned a little lower on the curve but without backing down the mountain to make the swing back up onto the turn. I started the car and opened the windows so as to hear the others give their instructions. Cathy stood in the front and Nick in the back. Gingerly, I moved the car forward just a few inches before Cathy yelled, “stop!” to keep the front wheels out of a deep rut just in front. With the wheel turned fully to the left, I backed up less than a foot, and turned the wheels again to the right, moving forward to the edge of the drop-off again. After a few more small adjustments, Nick yelled. “You can make it now. Crank the wheel to the left and back her up.” As I released the clutch, I felt my pulse race along with the engine as I stepped on the gas pedal. The car responded easily, quietly swinging around to the right as the road climbed to the left, causing it to sit awkwardly on the steepest part of the hairpin turn. I then eased the car around the curve to allow my passengers easy entry. They climbed in and immediately fastened their seat belts.

The car was now heading down hill and we could hear the brakes straining to hold it back. As I released them, the car began its descent.

## La Gita

Continuavo a frenare ma provavamo come la forza di gravità ci stava tirando giù per la ripida discesa. Sentivamo i cuori palpitare forte e, stranamente, stavamo intensamente zitti.

Cathy stava ora seduta dalla parte del precipizio e si spingeva faticosamente avanti per osservare la strada davanti a noi, stressata a causa delle pigne e aghi di pino che avremmo trovato. Nick invece stava inclinato a destra, come se fosse in motocicletta, nell'intento di portare il peso a monte. Anch'io stavo molto attento a evitare qualsiasi cosa che avrebbe portato l'auto a sdruciolare, ma evitare le pile di pigne e aghi su una stradina così stretta era impossibile. Quanto di peggio temevo, si stava ora realizzando. Sentivo i pneumatici slittare sulle pile di aghi umidi che fungevano da cuscinetti a sfera sotto le gomme. Eravamo a meno di metà strada dalla prima curva a gomito e già l'auto stava accelerando la corsa. A questo punto frenare aumentava il rischio di perdere il controllo, ma non frenare accresceva sempre più la velocità ottenuta per forza di gravità. Eravamo tutti perfettamente coscienti che l'alta velocità ci sarebbe stata fatale. Non ci sarebbe stato modo di frenare in curva e saremmo precipitati dalla montagna fino giù a valle, un centinaio di metri più sotto. Cathy deglutì e sospirò: "Che Dio ci salvi!" Proprio in quel momento la ruota anteriore destra colpì un sasso. Quel sasso era coperto dai detriti e aghi di pino; l'avevo notato salendo quando notai che le gomme slittavano, ma riuscii a evitarlo. Mentre ora c'ero salito sopra in pieno, causando un leggero slittamento verso l'argine della stradina.

Lo slittamento fu minimo, ma ciò bastò per perdere il controllo dell'auto. La forza di gravità ci stava spingendo verso il precipizio. In una frazione di secondo la ruota anteriore aveva lasciato la carreggiata e il resto dell'auto la stava seguendo, nella mia mente tutto si stava svolgendo come in un film al rallentatore. Dapprima il telaio emise un rauc lamento sfregando sul cordolo, poi l'auto iniziò a capovolgersi, dapprima su un fianco, come un'enorme balena blu che s'impenna, poi rotolò a pancia in su, e giù di nuovo su un fianco.

## The Daytrip

Even with constant braking, we could feel the power of gravity pulling the car and us down the steep decline. Our hearts were beating fast, and strangely, we were intensely silent.

Cathy, who was now on the outside edge strained to lean forward and watch the road in front of us, nervous about the pinecones and needles we would encounter. Nick leaned to the right side of the car instinctively as if riding a motorcycle and wanting desperately to keep the weight of the car to the mountainside. I too, watched the road intently, trying to avoid anything that would cause the car to slide, but dodging the piles of cones and needles on this narrow band of road was impossible. My worst fears were coming true. I could feel the tires slip as they encountered the piles of pine needles that now were damp and acting like small ball bearings beneath the tires. We had made it only half way to the first hairpin curve, and the car was picking up speed! Applying the brakes now caused it to skid and gain speed, while releasing them allowed gravity to pull the car even faster. We each knew that any more speed would be fatal. There would be no stopping the car at the curve, and we would fall off the mountain into the valley several hundred feet below. Cathy gasped and whispered aloud. "Dear God, save us!" It was then that the right front tire hit the rock. It was covered by pine branches and needles. I had run over the edge of it missing it on the way up when I first noticed the tires slip. Now, the tire went up on the side of it, the force pushing the rock towards the mountain, and the car slightly towards the outside edge.

The car lurched only a little to the left, but that was enough. Gravity took over and now it was moving on its own, sliding down and towards the edge. In only a second or two, the front wheel on the driver's side slipped off the sliver of concrete, and the car as if in slow motion, followed. The underside of the car emitted a soft cry as it scrapped along the concrete edge and soon our car, which was now nearly off of the road began to turn over, at first slowly, like a huge blue whale in the ocean, it turned first on its side, then belly up, then again onto its side.

## La Gita

Queste terribili rivoluzioni continuarono a velocità sempre maggiore, finché la corsa non finì con l'auto accartocciata in fondo alla valle.

“No, non proprio così. La discesa ci spaventò un po', ma non è successo proprio nulla. Ora va' a dormire!”

## The Daytrip

This series of horrific revolutions continued, ever increasing in speed, until the car smashed against the pavement below.

“No, Not really.” “The ride down was a bit scary, but nothing like I said.. Now go to sleep”..

Marty